

## CUNEO AL PLURALE QUARTIERI, FRAZIONI E MIGRAZIONI


A fine settembre 2022, alcuni membri di Comitati di Quartiere cittadini si sono incontrati nell'ambito del progetto di ricerca europeo "[Whole-COMM. Esplorare l'integrazione dei migranti nelle città di piccole e medie dimensioni e nelle aree rurali da una prospettiva globale](#)", per confrontarsi sui modi in cui le migrazioni, specialmente quelle successive al 2014, hanno modificato la città, i suoi quartieri e le sue frazioni. Riportiamo qui di seguito alcuni degli spunti emersi.



**I nuovi residenti sono un motore di rinnovamento, che previene l'immobilismo delle idee. Portano con loro, però, anche nuovi modi di convivenza e uso degli spazi pubblici che possono creare timori e attriti con i vecchi residenti. Trovare (nuove) regole comuni è un processo complesso e a tratti faticoso, ma anche coinvolgente, dove si ritorna a conoscere i propri vicini. Come è possibile stimolare e accompagnare questo processo?**

**Residenti storici e nuovi residenti stranieri sovente non interagiscono, anche quando condividono gli stessi spazi, seduti su panchine adiacenti. Né ci si incontra più nei cortili dei condomini, nemmeno tra bambini. Come si può pensare a nuovi spazi e attività che ci facciano incontrare, parlare, ridere?**






**Costruire  
un'inclusione per i  
giovani e gli  
anziani**

Cuneo, come tutte le città italiane, invecchia per cui molti residenti storici sono anziani, mentre i nuovi arrivati sono giovani ventenni. Entrambi rischiano di sentirsi fuori posto nel luogo in cui vivono. Nel creare distanza tra nuovi e vecchi residenti quanto conta il gap generazionale? Nel pensare le attività che favoriscano l'interazione e l'inclusione si tiene conto di questo elemento?

Il lavoro - incluso il lavoro per la comunità - dà dignità alla persona, conquista il rispetto degli altri e può essere luogo di incontro. Al contrario, molti percorsi di accoglienza e integrazione di richiedenti asilo e rifugiati, così come disegnati a livello nazionale, rischiano di sconfinare nell'assistenzialismo e creare passività e isolamento. Possono essere ripensati dal basso, dal livello locale?



**Il lavoro che  
costruisce il  
Noi**



**I servizi che  
ti cercano**

I bisogni dei nuovi arrivati possono essere tanti, ma si può non avere il tempo o le conoscenze per trovare il servizio giusto a cui rivolgersi. Anche a molti anziani possono mancare le conoscenze per orientarsi in una burocrazia sempre più complessa. E' possibile che il servizio cerchi l'utente che ha bisogno di lui anziché aspettare di essere trovato?